

# L'opportunità è digitale

## Così il Trentino ha dato l'addio alla "vecchia" televisione

**C**entotrenta canali, più qualità e risoluzione nell'immagine e la possibilità da casa di partecipare a quiz, sondaggi e in futuro di trovare informazioni personalizzate e perfino di dialogare con la pubblica amministrazione. Questo è la tivù digitale e queste le opportunità che offre, in continua evoluzione ed espansione.

Anche il Trentino, come altre realtà italiane, ha dato l'addio alla vecchia tivù analogica e il benvenuto alla nuova televisione. La transizione al segnale digitale è infatti iniziata in Trentino la notte del 15 febbraio, quando a Trento, Rovereto ed in altri comuni sull'asse dell'Adige, dove vivono oltre 130 mila abitanti, con lo *switch over* hanno visto "oscurarsi" Rai2 e Rete4, che hanno iniziato a trasmettere con la nuova tecnologia. Quello di febbraio è stato un primo passaggio per arrivare preparati all'appuntamento del 15 ottobre. In questo lasso di tempo, grazie alle campagne di comunicazione messe in campo dalla Provincia autonoma di Trento e dal Ministero dello Sviluppo economico, la maggior parte dei trentini si è dotata di decoder, interattivo o zapper, oppure ne ha approfittato per cambiare il vecchio apparecchio e dotarsi di una tivù integrata: almeno un trentino su quattro lo ha fatto.

In vista dello spegnimento del segnale analogico e della transizione a quello digitale, la Provincia autonoma di Trento ha dedicato particolare attenzione a chi ha più di 75 anni, beneficiari anche del contributo statale di 50 euro per acquistare un decoder interattivo. Gli anziani del Trentino hanno potuto contare sull'assistenza domiciliare



garantita dai consorzi Consolida e Cla che, su appuntamento da fissare chiamando il numero verde 800 961 924, hanno ricevuto a casa un tecnico per collegare il decoder o procedere con la sintonizzazione dei canali. Per avere maggiori informazioni sul digitale, dalla copertura del segnale fino ai problemi di ricezione e sintonizzazione dei canali, il Ministero ha attivato un ulteriore numero verde aperto a tutti: 800 022 000.

Anche la Rai ha messo a disposizione i propri tecnici, con uno sportello aperto nel periodo della transizione in via Belenzani a Trento dove i cittadini hanno potuto trovare consigli pratici e suggerimenti per vedere la nuova televisione.

Gli spot informativi sono passati in continuazione sulle emittenti televisive e radiofoniche. I quotidiani locali hanno messo a

disposizione una casella di posta elettronica e un numero di telefono per le richieste d'aiuto, al quale rispondevano gli operatori di Create-Net, esperti del settore.

Il 15 ottobre è così iniziata la transizione alla televisione digitale, costantemente monitorata da una *task force* del Ministero dello Sviluppo economico e dal personale della Provincia autonoma di Trento. La *task force* ha seguito da piazza Dante lo *switch off* in tutte le nove zone del Trentino, partendo dalle valli Giudicarie per concludersi con Trento e Rovereto.

Oggi siamo entrati in una fase di assestamento del nuovo sistema di trasmissione in modalità digitale, che prevede il perfezionamento degli impianti presenti in Trentino e che comporterà, per qualche settimana, la necessaria risintonizzazione dei canali da parte di quei cittadini che vivono in quelle aree dove ancora oggi alcuni programmi non si ricevono in modo ottimale.

La transizione non ha trovato i Trentini impreparati. Una ricerca, portata avanti dal dipartimento di Sociologia dell'Università di Trento, ha rilevato che più del 90% della popolazione era "molto bene a conoscenza" di questo passaggio e un'ulteriore quota (attorno al 7%) ha affermato di esserne a conoscenza, sebbene in maniera superficiale. Solo l'1% dei contattati non sapeva del cambiamento del segnale.



In alto: antenne e ripetitori sulla cima della Paganella.